

CGIL E CISL

Turismo, legno e infrastrutture i settori sui quali scommettere

Per i segretari Mauro De Carli e Rudy Roffaré il nuovo anno presenta luci e ombre «Servono strategie unitarie e bisogna scommettere sull'innovazione»

Paola Dall'Anese

BELLUNO. Un 2020 di luci e ombre, carico della speranza che i semi gettati in questi anni in settori importanti come il turismo possano germogliare, garantendo un futuro un po' più roseo alla montagna bellunese.

È l'augurio che i segretari provinciali di **Cgil** e **Cisl**, Mauro De Carli e Rudy Roffaré, fanno per il nuovo anno appena iniziato. Ma con un distinguo: Roffaré, più ottimista, punta su formazione, turismo e università, insieme al co-housing; De Carli scommette sull'innovazione e sulla riscoperta di settori ora abbandonati. In entrambi è forte l'appello all'unità territoriale per dare la giusta spinta all'economia locale.

LAVORO

Tanti i temi da sviluppare, a cominciare da quelli industriali, con le crisi di Acc Wanbao e di Safilo da affrontare e risolvere nel migliore dei modi. «Si sta lavorando su più fronti per porre un freno a queste situazioni critiche», dicono i due sindacalisti. «Risolverle significherebbe offrire un'immagine forte di rilancio complessivo del territorio», commenta De Carli. «La

prospettiva per il 2020 non è comunque felice, mi sembra che non ci siano spinte innovative per il sistema industriale ed economico veneto e bellunese. Anche se il tessuto può essere sano, non vedo un territorio propenso ai cambiamenti e allo sviluppo di nuovi progetti. Da tem-

po», sottolinea ancora De Carli, «alcune imprese annunciano assunzioni o investimenti, ma ad oggi tutto questo non lo abbiamo ancora visto. È mancata la programmazione nazionale dell'economia, ma anche la Regione non è riuscita a mettere in campo delle alternative valide al sistema industriale veneto tradizionale».

LARISORSA TURISMO

Anche per Roffaré la situazione prevista per il 2020 non sarà tanto diversa da quella del 2019: «Il perché è presto spiegato: l'economia bellunese è strettamente legata all'export, che è in frenata».

Per il segretario della **Cisl** provinciale sarà fondamentale puntare su formazione, istruzione e turismo. «La nostra sfida è quella di riuscire a guidare, tramite la formazione e l'istruzione universitaria, la riqualificazione dell'economia provinciale,

puntando sulle figure professionali di cui le imprese necessitano. Credo che il 2020 potrebbe diventare l'anno del rilancio del turismo, sempre che le infrastrutture riescano a supportarlo. Le basi sono state gettate in questi anni, ora si deve soltanto trovare una regia comune per raccogliere le idee che oggi vanno avanti in ordine sparso. Serve un unico piano, sul quale investire risorse umane ed economiche. Sono stufo di vedere che ognuno va avanti da solo, bisogna far fronte comune, condividere idee e progetti. Solo se lavoriamo in squadra potremo avere dei risultati, altrimenti non combineremo mai nulla». Per Roffaré dovrebbe essere la Provincia a fare da cabina di regia per il rilancio territoriale grazie all'apporto di tutti.

IL POTERE DEL LEGNO

De Carli, oltre al turismo, pensa anche a un altro settore da far ripartire. «Non possiamo restare legati sempre agli stessi schemi, dobbiamo investire su altri filoni: oltre al turismo, bisognerà scommettere anche sulla filiera del legno. Credo che alternative ce ne siano, dobbiamo saperle coglierle e svilupparle partendo dai beni della pro-

vincia». De Carli, come il collega della **Cisl**, ritiene che «fare squadra è sempre un elemento importante di forza».

INFRASTRUTTURE E POLITICHE ABITATIVE

«Dobbiamo pensare a mettere in atto nuove politiche abitative, necessarie per invogliare i professionisti di cui hanno bisogno le nostre aziende a venire in province, professionisti che invece fuggono per la mancanza di alloggi o per il loro costo troppo elevato. Dobbiamo creare le condizioni per essere attrattivi», precisa ancora il segretario Roffaré.

Si preoccupa delle infrastrutture Mauro De Carli. «Dobbiamo capire se le nostre infrastrutture saranno potenziate insieme ai servizi di telecomunicazione come la banda larga. È di qualche tempo fa la notizia che un'impresa è stata costretta a chiudere per la mancanza del collegamento ad Internet», dice il segretario della Camera del Lavoro, che aggiunge: «Non dimentichiamoci che nella nostra provincia ci sono le pensioni più basse e la disoccupazione è ancora superiore rispetto a una decina di anni fa: se la situazione non dovesse migliorare in fretta, il territorio potrebbe essere catapultato nel baratro». —



Da sinistra Mauro De Carli segretario della **cgil** e Rudy Roffarè a capo della Cisl provinciale